

## Arance: principali andamenti della campagna 2019/2020

**2019-20 qualche segnale positivo: produzione in calo ma prezzi in aumento**

**Primi segnali di mercato positivi dopo un biennio.** Le difficoltà del comparto agrumicolo nazionale risiedono in gran parte nella propria struttura. L'eccessiva frammentazione della produzione agricola (dimensione media 2,5 ha) e gli impianti poco moderni e razionali provocano minore produttività, scarsa resistenza alle fitopatie (virus della *Tristeza*) e un calendario di raccolta più breve rispetto ai nostri diretti competitor spagnoli. Dal punto di vista commerciale permane la scarsa propensione degli agricoltori ad associarsi in cooperative e OP che in quanto eccessivamente numerose rimangono di dimensioni economiche medio-piccole e non in grado di svolgere appieno il ruolo di concentrazione dell'offerta. Il quadro si completa con la maturità dei consumi interni mentre aumenta la concorrenza dei paesi mediterranei (durante la stagione di raccolta) e dell'emisfero australe (in controstagione). Il risultato è un'estrema volatilità delle quotazioni del prodotto nazionale in funzione delle produzioni nazionali e dell'andamento del mercato internazionale.

Dopo un biennio piuttosto negativo per la filiera, tuttavia, i dati della campagna 2019/2020 mostrano alcune conferme – come la riduzione delle superfici di produzione, anche se una quota in riconversione varietale – e qualche segnale positivo (produzioni di ottima qualità e prezzi all'origine in aumento).

L'agrumicoltura è una realtà a forte connotazione mediterranea e l'andamento della filiera coinvolge specifiche aree del Sud Italia. La filiera produttiva è fortemente concentrata: due terzi dei raccolti sono prodotti in sole tre aree del Meridione: a Catania insiste circa un terzo della produzione nazionale, a Siracusa circa un quinto e nella provincia di Reggio Calabria il 10%.

**Confermato il calo del potenziale produttivo: -2% rispetto al 2018**

**Continua a ridursi il potenziale produttivo.** I dati relativi alle superfici coltivate confermano la tendenza strutturale alla riduzione degli investimenti, ascrivibili, in gran parte ai danni del virus della *Tristeza* sugli aranceti siciliani. Come è noto, l'unica soluzione per gli agrumeti colpiti da questa malattia è l'espianto e il successivo reimpianto con portainnesti resistenti. Le rilevazioni più recenti confermano che in Sicilia è in atto questo processo di riconversione anche se, al momento, una parte delle superfici reimpiantate non è ancora entrata in produzione. Infatti, nel 2019, la superficie produttiva siciliana è diminuita del 3% rispetto all'anno precedente. A livello nazionale la flessione è del 2,1% e rispetto alla media del triennio 2016-2018 la variazione risulta ancora maggiore (-3,5%).

### Arancio - superficie in produzione (in ettari)

	2017	2018	2019	2019 vs 2018	2019 vs media 2016-18
<b>Italia</b>	<b>84.342</b>	<b>82.019</b>	<b>80.288</b>	<b>-2,1%</b>	<b>-3,5%</b>
Sicilia	54.114	54.414	52.731	-3,1%	-2,8%
Calabria	16.398	16.331	16.346	0,1%	-0,1%
Puglia	3.895	3.895	3.890	-0,1%	-0,1%
Basilicata	5.123	3.809	3.751	-1,5%	-16,0%
Sardegna	3.362	2.118	2.118	0,0%	-22,7%
Campania	1.001	988	985	-0,3%	-1,0%
Lazio	421	436	435	-0,2%	1,5%
Altre	28	28	32	14,3%	14,3%

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

**Offerta nazionale limitata ma di ottima qualità**

**Raccolta 2019/20: elevatissimo profilo qualitativo ma limitata.**

Un primo bilancio indica nel 2019 una flessione dei raccolti di arance nazionali, stimato tra il 20-30% rispetto all'anno precedente. Il prodotto dell'attuale campagna di commercializzazione si presenta, tuttavia, con calibro medio grande, buona pigmentazione della polpa e un rapporto equilibrato tra acidi e zuccheri che soddisfa pienamente le aspettative dei consumatori. È quanto emerge da una ricognizione realizzata da ISMEA relativamente alla prima parte della campagna produttiva e commerciale delle arance.

**Il clima ancora una volta non ha favorito Fioritura e allegagione**

L'inizio della campagna 2019/2020 tuttavia è stato condizionato da un andamento climatico che ha determinato un ritardo della maturazione. La situazione produttiva si presenta molto diversificata nei diversi areali di coltivazione. In Sicilia la produzione è stimata in calo rispetto al potenziale produttivo a causa del clima avverso che ha interessato la regione durante la fioritura e l'allegagione con temperature troppo rigide determinando un'eccessiva cascola di fiori e frutticini e di conseguenza un minor carico di frutti sugli alberi. In estate, invece, il clima è stato idoneo allo sviluppo dei frutti. Solo più di recente episodi di vento e piogge hanno creato qualche problema. Questo calo produttivo non ha però interessato le aree della Piana di Catania, comprese tra il capoluogo etneo e Siracusa, interessate da violente inondazioni nell'ottobre 2018 che avevano ridotto enormemente i quantitativi prodotti. In queste aree, quindi, l'attuale campagna registra una ripresa produttiva rispetto a quella 2018/19.

**Cala la produzione in tutta la Ue per il maltempo**

In Puglia e Calabria invece, la flessione produttiva rispetto allo scorso anno è molto pesante. Le cause della perdita di prodotto sono sempre riconducibili al clima avverso verificatosi in fase di fioritura e allegagione che ha determinato un'abbondante colatura di fiori e cascola di frutticini. Il maltempo, tuttavia, ha interessato gran parte dei Paesi comunitari che si affacciano sul Mediterraneo. Secondo il Dipartimento americano di agricoltura (USDA), l'offerta di arance dei Paesi dell'Ue è prevista in calo del 10% rispetto alla campagna 2018/19. Considerando le ondate di maltempo che recentemente hanno colpito la Spagna, tale stima sarà probabilmente rivista al ribasso.

Tale andamento lascia prevedere una crescita della pressione sui prezzi europei e una contemporanea crescita delle importazioni sulla scia della minore offerta nazionale e comunitaria.

## La fase all'origine

La riduzione dell'offerta nazionale ha determinato un aumento generalizzato dei prezzi all'origine rispetto alla campagna 2018/19. L'aumento dei prezzi è stato rilevato sulle principali piazze e per le varietà più importanti.

A gennaio 2020 le quotazioni risultano superiori sia a quelle medie della campagna 2018/19 (+17%) sia in confronto al prezzo medio delle ultime tre campagne agrumarie (+20%).

**La scarsa disponibilità di prodotto ha favorito l'aumento dei prezzi rispetto alla campagna precedente**

Tale andamento, tuttavia non è generalizzato e non mancano eccezioni sia a livello di singole varietà sia di piazze di mercato. Sulla piazza di Catania i maggiori aumenti sono ascrivibili al Tarocco comune e le arance del gruppo Navel (rispettivamente +13% e +32%) a causa della minore produzione, mentre le riduzioni delle varietà Moro (-17%), Tarocco Gallo (-2%) e Tarocco Nucellare (-3%) sono da considerarsi come un riallineamento delle quotazioni dopo la fiammata delle quotazioni del 2018 a seguito dei danni per le inondazioni della pianura di Catania.

Nell'areale pugliese e nel metapontino, la ridotta disponibilità di prodotto ha determinato un forte aumento delle quotazioni rispetto alle campagne precedenti con le arance del Gruppo Navel che a gennaio 2020 hanno registrato quotazioni in aumento del 65% rispetto al 2019. Discorso analogo per le arance Washington Navel il cui prezzo medio cresce del 52% a livello nazionale, con punte del 135% sulla piazza di Taranto.

Un discorso analogo vale per la piazza di Reggio di Calabria che vede le arance del gruppo Navel spuntare quotazioni in aumento del 19% rispetto alla precedente campagna e del 28% rispetto alla media del triennio precedente.

**Arance - prezzi franco azienda agricola, tutte le varietà, tutte le piazze (€/kg)**

	2017/18	2018/19	2019/2020	2019/20 vs 2018/19	2019/20 vs media triennio
ott	0,305	0,364	0,396	8,9%	18,1%
nov	0,359	0,369	0,393	6,3%	11,6%
dic	0,332	0,366	0,386	5,6%	15,0%
gen	0,307	0,326	0,382	17,3%	20,4%
feb	0,302	0,322			
mar	0,303	0,310			
apr	0,307	0,318			
mag	0,337	0,305			

Fonte: ISMEA

**Arance – varietà Moro, piazza di Catania prezzi franco azienda agricola raccolta a carico acquirente (€/kg)**

	2017/18	2018/19	2019/2020	2019/20 vs 2018/19	2019/20 vs media triennio
ott					
nov		0,400			
dic	0,350	0,400	0,325	-18,8%	-11,4%
gen	0,350	0,360	0,300	-16,7%	-15,1%
feb	0,350	0,388			
mar	0,350	0,350			
apr					
mag					

Fonte: ISMEA

**Arance – varietà Tarocco nucellare, piazza di Catania prezzi franco azienda agricola raccolta a carico acquirente (€/kg)**

	2017/18	2018/19	2019/2020	2019/20 vs 2018/19	2019/20 vs media triennio
ott					
nov		0,400			
dic	0,350	0,400	0,380	-5,0%	3,6%
gen	0,288	0,360	0,350	-2,8%	5,3%
feb	0,200	0,350			
mar					
apr					
mag					

Fonte: ISMEA

**Arance – varietà Tarocco Gallo, piazza di Siracusa prezzi franco azienda agricola raccolta a carico acquirente (€/kg)**

	2017/18	2018/19	2019/2020	2019/20 vs 2018/19	2019/20 vs media triennio
ott					
nov	0,355				
dic	0,340	0,450	0,400	-11,1%	0,8%
gen	0,363	0,420	0,400	-4,8%	14,1%
feb	0,400	0,306			
mar	0,400	0,275			
apr		0,275			
mag		0,275			

Fonte: ISMEA

**Arance – varietà Tarocco comune, piazza di Catania prezzi franco azienda agricola raccolta a carico acquirente (€/kg)**

	2017/18	2018/19	2019/2020	2019/20 vs 2018/19	2019/20 vs media triennio
ott					
nov		0,350			
dic	0,350	0,350	0,388	10,7%	10,7%
gen	0,313	0,310	0,350	12,9%	8,0%
feb	0,250	0,338			
mar	0,290	0,300			
apr	0,300	0,300			
mag		0,300			

Fonte: ISMEA

**Arance – varietà Navel, piazza di Catania prezzi franco azienda agricola raccolta a carico produttore (€/kg)**

	2017/18	2018/19	2019/2020	2019/20 vs 2018/19	2019/20 vs media triennio
ott		0,450			
nov		0,450	0,450	0,0%	0,0%
dic		0,450	0,388	-13,9%	-13,9%
gen	0,520	0,410	0,542	32,1%	16,5%
feb	0,495	0,400			
mar	0,470	0,350			
apr		0,350			
mag					

Fonte: ISMEA

**Arance – varietà Navel, piazza di Reggio di Calabria prezzi franco azienda agricola raccolta a carico produttore (€/kg)**

	2017/18	2018/19	2019/2020	2019/20 vs 2018/19	2019/20 vs media triennio
ott		0,335	0,365	9,0%	9,0%
nov		0,350	0,365	4,3%	4,3%
dic		0,350	0,365	4,3%	4,3%
gen	0,250	0,289	0,345	19,4%	28,0%
feb	0,250	0,280			
mar	0,262	0,265			
apr	0,270	0,265			
mag					

Fonte: ISMEA

**Arance – varietà Navel, piazza di Taranto prezzi franco azienda agricola raccolta a carico produttore (€/kg)**

	2017/18	2018/19	2019/2020	2019/20 vs 2018/19	2019/20 vs media triennio
ott	0,270		0,725		169,3%
nov	0,289	0,315	0,644	104,4%	120,3%
dic	0,335	0,331	0,563	69,8%	74,8%
gen	0,410	0,325	0,538	65,4%	56,9%
feb	0,461	0,319			
mar	0,535	0,325			
apr					
mag					

Fonte: ISMEA

**Arance – varietà Washington Navel, piazza di Agrigento prezzi franco azienda agricola raccolta a carico acquirente (€/kg)**

	2017/18	2018/19	2019/2020	2019/20 vs 2018/19	2019/20 vs media triennio
ott					
nov		0,375			
dic	0,400	0,375	0,445	18,7%	16,1%
gen	0,350	0,375	0,445	18,7%	22,1%
feb	0,350	0,375			
mar	0,290	0,375			
apr	0,275	0,375			
mag					

Fonte: ISMEA

## Le vendite al dettaglio

Il primo trimestre dell'attuale campagna delle arance 2019/2020 (ottobre-dicembre 2019) registra un generale rallentamento delle vendite. I dati relativi al canale della Grande Distribuzione di prodotto confezionato evidenziano una flessione di circa l'8% rispetto al 2018 e del 5% rispetto al 2017. Di contro, il prezzo medio al dettaglio è aumentato rispettivamente del 3% e del 5,5%. Tale andamento appare in linea con la campagna produttiva (minore offerta a prezzi più alti).

Su questo rallentamento hanno inciso in maniera determinante sia il clima particolarmente mite che, storicamente, non spinge al consumo il prodotto nazionale sia il ritardo della maturazione.

A questo si aggiunge che la qualità dei primi prodotti collocati sugli scaffali ad inizio campagna presentavano una qualità inferiore a quella che si è realizzata in seguito e di conseguenza i consumatori non hanno trovato piena soddisfazione nell'acquisto delle arance.

A tale andamento, tuttavia, si contrappone il record dalla vendita di prodotto fuoristagione (proveniente dai Paesi dell'emisfero australe), registrato durante l'estate 2019: durante i mesi caldi, infatti, aumentano i consumi di succhi e bevande a base di arance (soprattutto fuori casa) e tale andamento sembra confermare la progressiva destagionalizzazione dei consumi degli italiani.

**I consumi tendono sempre più a destagionalizzarsi**

#### Arance - acquisti al dettaglio inizio campagna (IV trimestre: ottobre-dicembre)

	2017	2018	2019	2019 vs 2018	2019 vs 2017
<b>Spesa (.000 €)</b>	44.223	46.396	44.238	-4,7%	0,0%
<b>Acquisti (.000 kg)</b>	34.020	34.906	32.268	-7,6%	-5,2%
<b>Prezzo medio (€/kg)</b>	1,300	1,329	1,371	3,1%	5,5%

Fonte: ISMEA - Market Track Nielsen

Il consuntivo dell'ultima campagna di commercializzazione – da ottobre 2018 a settembre 2019 – mostra modeste variazioni delle vendite al dettaglio di arance rispetto alla campagna 2017/18. In particolare, il *Consumer Panel* di ISMEA e Nielsen ha registrato un calo del 2% degli acquisti e l'aumento del 3,3% del prezzo medio. L'aumento del prezzo medio ha determinato, quindi, un piccolo incremento della spesa (+1,3%).

**Vendite presso la GDO al rallentatore**

I dati di vendita 2018/19 appaiono in linea con quelli dell'ultimo triennio (+0,1%) e sono in marcato aumento rispetto alla campagna 2016/17 (+12,3%) che era stata contraddistinta da un'offerta nazionale particolarmente deficitaria.

#### Arance - acquisti delle famiglie per campagna \*

	2016/17	2017/18	2018/19	2018/19 vs 2017/18	2018/19 vs 2016/17	2019 vs media 2016-2018
<b>Acquisti (.000 kg)</b>	340.574	390.175	382.517	-2,0%	12,3%	0,1%
<b>Spesa (.000 €)</b>	445.427	500.126	506.620	1,3%	13,7%	7,6%
<b>Prezzo medio (€/kg)</b>	1,308	1,282	1,324	3,3%	1,3%	7,0%

\* Da ottobre a settembre

Fonte: ISMEA-Consumer Panel Nielsen

## Commercio con l'estero dell'Italia

Da circa due decenni, l'Italia è un importatore netto di arance. Nonostante il buon livello delle produzioni di Sicilia, Calabria e Puglia, le importazioni superano ampiamente le esportazioni, determinando un passivo della bilancia commerciale che è funzione dell'offerta interna e delle nuove abitudini dei consumatori. La campagna 2018/19 si è chiusa con un saldo negativo di circa

**Campagna  
2018/19: giù gli  
acquisti (-2%) e su  
la spesa (+1,3%)**

10 milioni di euro, rispetto al valore (debolmente) positivo della campagna precedente (+3,3 milioni di euro) e al record negativo del 2016/17 (-55 milioni di euro) sulla scia di uno dei peggiori raccolti nazionali di sempre.

Le campagne agrumarie italiane caratterizzate da una minore produzione e/o da una durata più breve, determinano un aumento delle importazioni di arance dai paesi mediterranei (Spagna innanzitutto) che risultano indispensabili per rafforzare l'offerta nazionale e ampliare il calendario delle vendite rispetto a quello della raccolta.

La crescente destagionalizzazione del consumo di arance è un fenomeno in costante crescita sia perché aumentano le vendite al dettaglio fuori stagione (mesi estivi) sia per la crescita delle occasioni di consumo extradomestico (spremute e centrifughe consumate nei bar). La costante presenza di prodotto sui banchi della GDO e la progressiva perdita di consapevolezza della stagionalità del prodotto sono i principali motivi per cui gli italiani tendono a consumare questo prodotto anche nei mesi estivi e nella prima parte dell'autunno, allorché la produzione italiana e quella mediterranea sono praticamente assenti. In questi mesi risulta inevitabile approvvigionare i nostri mercati con le arance provenienti dai paesi dell'emisfero australe (Sudafrica, Argentina, Uruguay e Zimbabwe) che coprono la domanda di consumo fuori stagione.

Nell'ultima campagna, le importazioni in quantità di arance sono aumentate dell'8% rispetto al 2017/18 e del 3% circa rispetto alla media delle ultime tre campagne, ma sono diminuite rispetto al livello record di 225mila tonnellate raggiunto nella campagna 2016/17.

A questo si contrappone una riduzione della spesa totale per le importazioni del 2,8% che evidenzia una generale riduzione dei prezzi del commercio internazionale rispetto all'anno precedente.

#### Arance – commercio estero dell'Italia per campagna \*

	2016/17	2017/18	2018/19	2018/19 vs 2017/18	2019 vs media 2016-18
<b>Import (.000 €)</b>	148.185	113.634	110.506	-2,8%	-6,6%
<b>Import (.000 kg)</b>	225.536	173.289	186.528	7,6%	2,7%
<b>Valore medio Import (€/kg)</b>	0,657	0,656	0,592	-9,7%	-9,7%
<b>Export (.000 €)</b>	92.389	117.019	101.253	-13,5%	-4,4%
<b>Export (.000 kg)</b>	107.586	141.210	105.696	-25,2%	-20,5%
<b>Valore medio Export (€/kg)</b>	0,859	0,829	0,958	15,6%	13,5%
<b>Saldo (.000 €)</b>	- 55.796	3.386	- 9.253	-373,3%	-64,7%
<b>Saldo (.000 kg)</b>	- 117.950	- 32.079	- 80.832	152,0%	7,8%

\* da ottobre a settembre

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

L'incremento delle importazioni italiane di arance è riconducibile soprattutto all'aumento dell'approvvigionamento di prodotto fuori stagione, in particolare nei mesi di settembre e ottobre. Si tratta di arance che provengono direttamente dai Paesi dell'emisfero australe (Sudafrica, Argentina, Uruguay e Zimbabwe) o indirettamente da Paesi Bassi (che resiste in terza posizione tra i fornitori dell'Italia) e Germania che triangolano il prodotto di origine extra-mediterranea. Naturalmente il prezzo medio di queste arance è sensibilmente superiore a quello del prodotto spagnolo, egiziano o greco.

**Bilancia  
commerciale  
in rosso con  
Spagna e Sud  
Africa sempre più  
importanti per la  
fornitura**

La quota delle importazioni dai Paesi extra Ue è cresciuta arrivando al 36% e in particolare è aumentata quella del Sudafrica (+18% in quantità rispetto alla campagna 2017/18) che con il 27% delle importazioni in valore si attesta al secondo posto tra i fornitori dell'Italia.

In questo modo, si conferma la forte concentrazione dei paesi di provenienza delle arance: con Spagna e Sudafrica che coprono l'81% della spesa italiana per l'approvvigionamento estero.

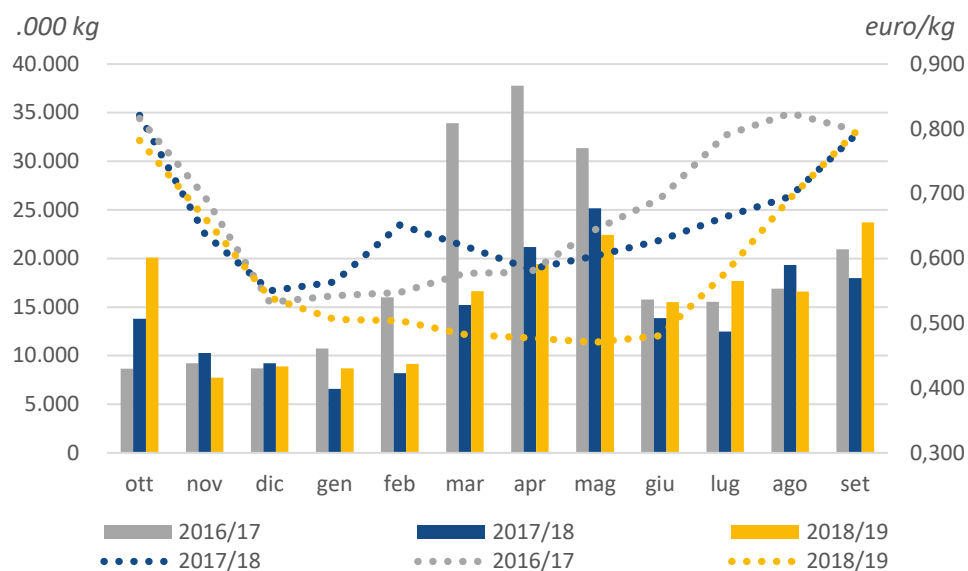
#### Importazioni dell'Italia di arance per paese di provenienza nella campagna 2018/19 \*

	Import in quantità	Import in valore	Valore medio	Quota in valore	Var. in valore 2019 vs 17	Var. in valore 2019 vs 18
	(.000 kg)	(.000 €)	(€/kg)	(%)	(%)	(%)
<b>Mondo</b>	<b>186.528</b>	<b>110.506</b>	<b>0,592</b>	<b>100%</b>	<b>-25,4%</b>	<b>-2,8%</b>
UE	129.530	70.469	0,544	64%	-34%	-7%
EXTRA-UE	56.998	40.037	0,702	36%	-4%	6%
1 Spagna	113.489	59.460	0,524	54%	-29,3%	-3,0%
2 Sudafrica	39.233	29.801	0,760	27%	21,9%	17,6%
3 Paesi Bassi	5.224	4.013	0,768	3,6%	-42,4%	-2,5%
4 Egitto	8.472	3.477	0,410	3,1%	-64,1%	-48,6%
5 Germania	3.994	3.396	0,850	3,1%	-52,5%	-14,8%
6 Argentina	3.971	2.901	0,730	2,6%	-4,5%	76,2%
7 Uruguay	3.859	2.739	0,710	2,5%	7,9%	5,2%
8 Grecia	3.436	1.424	0,414	1,3%	-61,6%	-67,6%
9 Zimbabwe	1.256	983	0,783	0,9%	57,9%	46,4%
10 Francia	1.237	869	0,703	0,8%	-70,2%	-24,6%

\* da ottobre a settembre

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

#### Importazioni di arance (.000 kg) (asse sinistro) e valore medio all'import (€/kg) (asse destro) per campagna \*



\* da ottobre a settembre

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat



Nella campagna 2018/19, le esportazioni di arance dell'Italia sono ammontate a 106mila tonnellate, generando introiti per circa 100 milioni di euro. Rispetto alla campagna 2017/18 si è verificata una flessione del 25% in termini di spedizioni e del 13% per quanto concerne gli incassi. La battuta d'arresto registrata dalle esportazioni di arance nel 2018/19 è direttamente correlata alla minore produzione nazionale di quell'anno e alla contrazione del calendario di raccolta.

La riduzione dei volumi esportati, tuttavia, è stata in parte compensata dall'incremento del valore medio del prodotto spedito (+16%).

#### Esportazioni dell'Italia di arance per paese di destinazione nella campagna 2018/19 \*

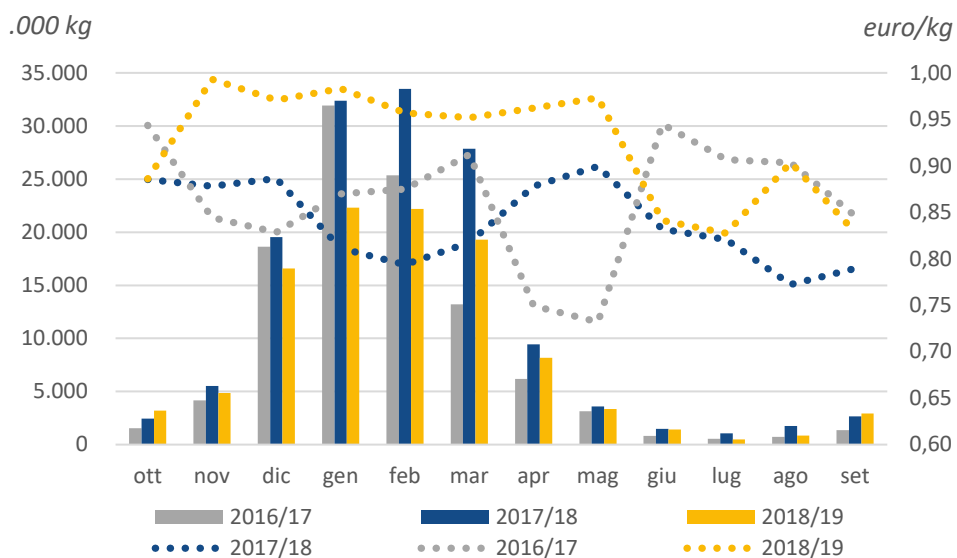
	Export in quantità	Export in valore	Valore medio	Quota in valore	Var. in valore 2019 vs 17	Var. in valore 2019 vs 18
	(.000 kg)	(.000 €)	(€/kg)	(%)	(%)	(%)
<b>Mondo</b>	<b>105.696</b>	<b>101.253</b>	<b>0,958</b>	<b>100%</b>	<b>9,6%</b>	<b>-13,5%</b>
UE	86.214	77.583	0,900	77%	7,8%	-16,7%
EXTRA-UE	19.482	23.670	1,215	23%	15,9%	-0,9%
1 Germania	26.441	22.803	0,862	23%	-6,0%	-21,4%
2 Svizzera	17.705	21.839	1,234	22%	14,5%	0,3%
3 Francia	14.481	14.707	1,016	15%	43,7%	-11,9%
4 Austria	10.456	10.096	0,966	10%	5,2%	-2,4%
5 Belgio	4.491	5.127	1,142	5%	39,2%	0,9%
6 Svezia	4.741	3.959	0,835	4%	46,4%	0,8%
7 Spagna	4.426	3.579	0,809	4%	90,9%	13,0%
8 Danimarca	2.537	2.642	1,041	3%	32,9%	4,5%
9 Polonia	2.833	2.367	0,835	2%	-21,5%	-38,9%
10 Regno Unito	1.641	1.875	1,143	2%	-3,7%	-33,8%

\* da ottobre a settembre

Fonte: elaborazione ISMEA su dati Istat

Per quanto concerne gli sbocchi di mercato, le esportazioni italiane sono storicamente concentrate nei Paesi dell'Ue e in Svizzera; con quest'ultima che rappresenta il secondo mercato alle spalle della Germania. Nel complesso, i primi 5 paesi coprono una quota del 74% del totale delle esportazioni in valore. Nella campagna 2018/19, Germania, Francia, Polonia e Regno Unito hanno registrato le maggiori contrazioni delle importazioni dall'Italia. Di contro, Spagna, Danimarca, Belgio e Svezia hanno accresciuto la spesa per le forniture di arance italiane mentre la spesa della Svizzera è rimasta invariata.

Le spedizioni di arance dall'Italia si concentrano nel periodo compreso tra dicembre e marzo, coprendo buona parte dell'export annuo. Ne consegue che le spedizioni avvengono in concomitanza con la maggiore disponibilità di prodotto nazionale e che quindi il ruolo dell'Italia di riesportatore è limitato a poche migliaia di tonnellate.

**Esportazioni di arance (.000 kg) (asse sinistro) e valore medio all'import (€/kg) (asse destro) \***


\* da ottobre a settembre

Fonte: elaborazioni ISMEA su dati Istat

Direzione Servizi per lo Sviluppo Rurale  
 Responsabile: Antonella Finizia  
 Redazione a cura di: Roberto Milletti e Mario Schiano lo Moriello  
 e-mail: [m.schiano@isMEA.it](mailto:m.schiano@isMEA.it)  
[www.ismeamercati.it](http://www.ismeamercati.it)  
[www.isMEA.it](http://www.isMEA.it)